

**Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Salerno - Settore scientifico disciplinare Jus 07 - Supplemento Ordinario alla G.U. della Repubblica Italiana (IV Serie Speciale) n. 3 del 11.01.2002**

**Allegato n. 1 alla relazione riassuntiva compilata il 6 settembre 2002**

**CANDIDATO: Giorgio Fontana**

Curriculum sintetico

Il candidato, laureato in giurisprudenza nel 1990, ha collaborato, in una prima fase, con la cattedra di diritto processuale civile dell'Università di Napoli e, dal 1990/1991, con una delle cattedre di Diritto del lavoro della stessa Università.

Nell'anno accademico 2001/2002 ha conseguito un contratto per attività didattiche integrative presso una delle cattedre di Diritto del lavoro della medesima Università

giudizio del prof. Raffaele De Luca Tamajo

Dopo una produzione minore (note a sentenza sulle riviste Nuova giurisprudenza civile commentata e Foro Italiano) il candidato si impegna in due saggi di maggiore importanza pubblicati nel 1993 ( "La conversione legale nei rapporti di lavoro atipico" in Riv. It. Dir. Lav. 1993, I, 3 e "Il contratto di formazione e lavoro fra sviluppi legislativi e disdetta dell'accordo interconfederale" in Riv. Giur. Lav.). Il primo contributo, in particolare, verte sostanzialmente sul regime della nullità nell'ambito dei rapporti di lavoro atipici, raffrontando le categorie civilistiche e quelle proprie del diritto del lavoro nella prospettiva della funzionalità della norma inderogabile. Nel 1996, dopo alcuni lavori minori, pubblica sulla rivista Diritto delle relazioni industriali il saggio "Relazioni industriali e contrattazione collettiva nella fabbrica integrata", ove esamina le configurazioni collettive indotte dalla crisi del fordismo e dall'affermazione di relazioni partecipative. Nel 1998 pubblica un saggio dal titolo "Il procedimento di formazione del contratto collettivo: la rincorsa contro il tempo del giudice amministrativo" (LPA, 1998, II, 2), ove viene preso in considerazione l'effetto del sindacato di legittimità del giudice amministrativo sul contratto collettivo e gli effetti risolutivi di detta discrasia prodotti dalla riforma del d. lgs. n. 396/1997.

Nel 1999 pubblica per la rivista Argomenti di diritto del lavoro un saggio critico sul tema della "riforma dei lavori", dal titolo "Economia e tecnica nel diritto del lavoro. Note sulla riforma dei lavori", ove viene tematizzato il difficile connubio fra imperativi economici e diritto del lavoro, riprendendo i contributi vardariani sul tema del rapporto fra tecnica e subordinazione.

Dopo alcuni lavori minori, pubblica nel 2001 un saggio sulla rivista Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni dal titolo " La r.s.u. fra vincoli associativi e legittimazione elettiva: un difficile compromesso" e nel febbraio 2002, in edizione provvisoria, la monografia "Profili della

rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro”, che esamina, con metodo storico-critico, gli sviluppi della rappresentanza sindacale a partire dalla vicende post-statuto, con particolare riguardo alle tensioni applicative della fase più recente, ripercorrendo il dibattito dottrinale e considerando gli esiti del processo di riqualificazione della rappresentanza, sia in ambito privatistico che pubblico. Tutta la produzione del candidato, ed in particolare la monografia, denotano una buona cultura generale, proprietà di metodo e una spiccata capacità di analisi giuridica dei fenomeni sindacali.

Giudizio del prof. Giuseppe Ferraro.

Il candidato presenta una serie di lavori minori distribuiti in un ampio arco temporale e un lavoro monografico dal titolo “Profili della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro. Tra i lavori minori spicca un ampio saggio sul lavoro atipico ove traspare un notevole impegno teorico a dare una sistemazione organica alle fattispecie più innovative anche in chiave evolutiva. Il lavoro sulla rappresentanza sindacale passa in rassegna le più significative tappe contrattuali e legislative in materia, con particolare attenzione alla figura della rappresentanza unitaria specie nei riflessi registrati nel settore del lavoro pubblico. La parte dedicata alla rappresentanza e rappresentatività nel pubblico impiego è senza dubbio quella più organica e di grande attualità tale da rilevare un’analitica conoscenza della materia sebbene allo stato non siano individuabili tesi di spiccata originalità.

Giudizio del prof. Mario Giovanni Garofalo

Il candidato Giorgio Fontana presenta nove pubblicazioni nell’arco di tempo che va dal 1992 ad oggi di cui una non è valutabile perché assorbita nella monografia. Sotto il profilo quantitativo l’opera del candidato appare appena sufficiente ai fini della continuità dell’impegno scientifico.

Tra esse – tutte in riviste di ampia diffusione nella comunità scientifica - appaiono di particolare interesse il saggio sulla conversione legale dei rapporti atipici del 1993 e quello sul procedimento contrattuale nel settore pubblico del 1998 per il corretto uso delle tecniche del ragionamento giuridico e per le soluzioni suggerite, dotate di originalità.

Il candidato presenta altresì un’ampia monografia su *Profili della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro* nella quale l’A., muovendo da un sintetico ma esauriente panorama della questione della maggiore rappresentatività e della sua crisi, affronta in due distinti capitoli il problema della struttura e della funzione delle rappresentanze sindacali unitarie nel settore privato e nel settore pubblico. Il lavoro dimostra una notevole sensibilità nel cogliere il senso delle dinamiche di relazioni industriali, utilizzando i dati così ricavati per giustificare le proprie opzioni di politica del diritto, all’interno, però, dei vincoli posti dai dati tecnico-giuridici. Con una consapevolezza

metodologica degna di nota, il nesso tra discorso descrittivo e discorso giuridico prescrittivo è ben presente, senza con ciò trascurare la necessaria mediazione del dato giuridico formale, come del resto è nella migliore tradizione degli studi gius-sindacalisti italiani. Ottima e mai passiva, ma critica, è l'informazione dottrinale e giurisprudenziale. La mancata condivisione da parte di questo commissario di una certa sottovalutazione degli elementi che porterebbero ad una più accentuata autonomia delle forme di rappresentanza non ostacolano un suo giudizio ampiamente positivo sul lavoro.

Giudizio del prof. Angelo Pandolfo.

Il candidato ha prodotto una serie di contributi e, da ultimo, un'ampia opera monografica dedicata alla rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, tema affrontato con riferimento sia al settore privato che a quello pubblico.

Di particolare pregio risulta la parte della trattazione riguardante la rappresentanza e la rappresentatività nell'area pubblica. Nel complesso, l'opera è condotta con apprezzabile capacità di analisi dei complessi dati legislativi e contrattuali e con sensibilità verso le ulteriori prospettive legislative della materia nonché con rigorousità metodologica e capacità di sistemazione generale.

Giudizio del prof. Luigi Fiorillo

Il candidato presenta una serie di scritti minori ed una monografia dal titolo "Profili della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro" in edizione provvisoria.

L'esame degli scritti rileva una sicura attitudine del candidato al lavoro di ricerca condotto sempre con rigoroso metodo scientifico. Il lavoro monografico affronta uno dei temi centrali del diritto sindacale quale quello della rappresentanza nei luoghi di lavoro. La ricerca abbraccia l'intera problematica sia con riferimento alla normativa prevista per il settore privato che a quella definita per il settore pubblico a seguito del d. lgs. n. 396/1997 .

A quest'ultimo argomento è dedicato un apposito capitolo nel quale il candidato mostra di aver raggiunto un'approfondita conoscenza della materia accompagnata ad una buona capacità critica

che gli permette di evidenziare i notevoli elementi di novità introdotti dal legislatore e, in controtendenza, il ruolo frenante della disciplina collettiva che tenta comunque di contenere gli effetti innovativi che privilegiano la fase elettiva .

#### Giudizio collegiale

La produzione scientifica del candidato , pur non cospicua dal punto di vista quantitativo, dimostra una consapevolezza metodologica degna di nota nell'utilizzazione, all'interno del discorso giuridico, dei dati provenienti da altre scienze sociali.

Completa e critica appare l'informazione dottrinale e giurisprudenziale e rigoroso l'uso delle tecniche del ragionamento giuridico.

Il candidato dimostra di aver realizzato un buon grado di maturità scientifica e merita di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa

#### Discussione sui titoli

- prof. Raffaele De Luca Tamajo: il candidato mette in luce una buona capacità espositiva ed appropriatezza di linguaggio giuridico nonché una notevole conoscenza dei temi trattati
- prof. Giuseppe Ferraro: il candidato dimostra una approfondita padronanza dei temi trattati ed un'ottima capacità di motivare le proprie tesi.
- prof. Mario Giovanni Garofalo: il candidato ha condotto la discussione sui titoli dimostrando buone capacità argomentative e conoscenza dei temi trattati
- prof. Angelo Pandolfo: il candidato dimostra una buona sensibilità argomentativa e padronanza espositiva
- prof. Luigi Fiorillo: il candidato affronta le questioni trattate nei suoi scritti mostrando una apprezzabile padronanza della materia

**Giudizio collegiale:** La discussione sui titoli dimostra una acquisita maturità nel sostenere le tesi elaborate ed una chiarezza nella presentazione delle stesse, anche in confronto dialettico con gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali.

#### **Prova didattica:**

**Il candidato è risultato assente**

#### **Giudizio complessivo**

**Nessun giudizio per l' assenza del candidato alla prova didattica**

**CANDIDATO: Mariorosario Lamberti.**

CURRICULUM sintetico

Il candidato Mariorosario Lamberti, laureato in Economia nel 1990 e specializzato in Diritto del lavoro nel 1997, ha conseguito nel 1996 il titolo di dottore di ricerca in diritto delle imprese in crisi. Ha conseguito una borsa post-dottorato e un assegno di ricerca. Dal 2001 è ricercatore del settore scientifico-disciplinare di cui al presente concorso nell'Università Federico II° di Napoli. Ha collaborato all'attività didattica delle cattedre di Diritto del lavoro delle Facoltà di Economia della prima e della seconda Università di Napoli. Ha svolto attività didattica in corsi di formazione e attività di ricerca.

Giudizio del Prof. Raffaele De Luca Tamajo

La produzione scientifica del candidato si apre con due note a sentenza ("Il preavviso in caso di sciopero nei servizi pubblici essenziali", Riv. Giur. Lav., 1992; <<Il risarcimento spettante ai lavoratori dipendenti in caso di insolvenza delle imprese datrici di lavoro, nelle ipotesi in cui le procedure concorsuali siano intervenute nel periodo di inadempienza dell'ordinamento italiano alla Direttiva CEE 80/987, Not. Giuridico, 1993) nelle quali l'autore svolge un'attenta analisi della normativa di riferimento, in una prospettiva prevalentemente descrittiva.

Seguono due saggi pubblicati nel commentario al d.lgs 585/93 edito a cura di G. Ferraro e F. Mazziotti, e riguardanti, rispettivamente: il finanziamento del sistema previdenziale e l'elevazione del requisito dell'anzianità assicurativa minima per la pensione di vecchiaia. I due lavori affrontano tematiche spinose in una materia già di per sé delicata ed all'epoca di grande interesse ed attualità e rilevano spunti critici e chiarezza espositiva.

Segue, in ordine cronologico, un saggio pubblicato sulla Rivista di diritto dell'impresa, nel quale il candidato espone, sinteticamente, le principali innovazioni introdotte in materia di sicurezza sul lavoro del d.lgs. n. 626/94. Nel saggio l'autore affronta anche la delicata questione del rapporto tra il d.lgs. 626/94 e le disposizioni in materia previgenti, relativamente alle quali si pone il problema della sopravvivenza o abrogazione implicita.

Il candidato si occupa, in seguito, di lavoro interinale, in un articolo pubblicato sulla Riv. Giur. Lav., ed intitolato "Selezione e obblighi nella fornitura di lavoro temporaneo", con ciò mostrando una particolare attenzione alle novità legislative e buona capacità di approfondimento e sistemazione.

La nota su "inclusione delle competenze accessorie nel compenso per le festività infrasettimanali dei dipendenti delle aziende tranviarie" (in Riv. It. Dir. lav., 2001) illustra una recente pronuncia della Suprema Corte, con esaurienti riferimenti al dibattito dottrinale e giurisprudenziale in materia.

La monografia su "Il lavoro nel terzo settore" (Giappichelli Torino, 2000) presenta ricostruzione ed esiti interessanti e condivisibili, anche se l'approccio giuridico è alquanto contenuto.

Nel complesso può rilevarsi come la produzione del candidato, pur non cospicua, tocchi tematiche diverse e attuali e denoti buona capacità di analisi, rigore scientifico e approfondita conoscenza dei temi trattati e dei relativi dibattiti dottrinali.

Giudizio del prof. Giuseppe Ferraro

Il candidato presenta un curriculum didattico e scientifico di notevole interesse. Le esperienze didattiche, varie ed eterogenee, toccano tematiche di notevole interesse e complessità. Significativa si presenta la partecipazione a scuole di formazione postuniversitaria ed a masters dai contenuti interdisciplinari.

La produzione scientifica, di entità apprezzabile, è sempre molto attenta e curata nella forma espositiva, nell'apparato bibliografico e nel rigore della trattazione. Tra i lavori minori meritano di essere segnalati gli studi in materia di sicurezza del lavoro e di lavoro interinale che evidenziano un'ottima capacità esegetica di testi normativi anche complessi e molto innovativi. Il lavoro monografico, sul tema del lavoro nel terzo settore, rappresenta un tentativo organico di ricostruzione scientifica di una realtà sociologica e giuridica sinora scarsamente considerata ed attualmente in grande espansione. I profili più originali attengono all'impegno teorico di raccordare le poliedriche realtà comprese nel terzo settore con l'evoluzione dei modelli negoziali di tipo flessibile particolarmente congeniali a forme di impiego non tradizionali.

Il giudizio complessivo è di ampio apprezzamento per la serietà ed il rigore scientifico e per l'originalità dei temi, affrontati sempre con notevole perizia ed intelligenza.

Giudizio del Prof. Mario Giovanni Garofalo

Presenta undici pubblicazioni, edite su riviste ampiamente diffuse nella comunità scientifica ovvero inserite in opere collettanee coordinata da docenti di prestigio e pubblicate da editori di rilievo e di grande diffusione, nell'arco di tempo che va dal 1992 ad oggi; di esse una, *Profili ricostruttivi sul lavoro nel terzo settore*, è un'anticipazione della monografia pubblicata con l'editore Giappichelli e altre due (*La sicurezza sul lavoro nel decreto legislativo attuativo delle Direttive Cee e Anzianità contributiva ai fini pensionistici*) non possono essere prese in considerazione perché in collaborazione con altro Autore senza che siano identificabili le parti attribuibili al candidato. Sotto il profilo quantitativo l'opera del candidato appare appena sufficiente ai fini della continuità dell'impegno scientifico.

Tra le opere minori, si segnalano la nota a sentenza sugli appalti introaziendali per l'acume critico con il quale viene esaminato il problema e il saggio sul lavoro temporaneo per la diligenza con la quale viene ricostruita la normativa in esame.

Il lavoro di maggior impegno è la monografia *Il lavoro nel terzo settore* (Giappichelli, 2000). Il tema prescelto dimostra, nell'Autore, un'encomiabile attenzione ai fenomeni nuovi e alle sfide che gli stessi lanciano all'impianto tradizionale del diritto del lavoro. Coerentemente con la novità del tema, il candidato fa buon uso della letteratura economica e sociologica in argomento per descrivere le caratteristiche pregiuridiche del fenomeno studiato.

Tuttavia, il passaggio dalla descrizione del fenomeno al discorso giuridico prescrittivo è, forse, troppo immediato: rimangono irrisolte le zone grigie di confine segnalate dagli studi economici e sociologici.

L'A. affronta queste difficoltà restringendo il discorso alle due fattispecie legali delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali; in questo più ristretto ambito, si muove con maggiore sicurezza pervenendo a risultati attendibili e cioè che le finalità solidaristiche che caratterizzano i soggetti del terzo settore possano, ma non debbano necessariamente riflettersi sulla prestazione di lavoro e che, di conseguenza, occorra predisporre una graduazione di tutele che vada da un minimo garantito a tutti (anche alle prestazioni esse stesse caratterizzate dalla solidarietà) all'applicazione delle tutele proprie della forma contrattuale praticata. E' convincente, altresì, l'argomentazione cardine a sostegno di questa soluzione: che sia opportuno ostacolare la tendenza delle organizzazioni *no profit* a lucrare sui risparmi conseguenti ad un uso distorto del fattore lavoro, in danno dei lavoratori stessi, ma anche del corretto funzionamento del mercato.

E' un vero peccato che l'A., proponendo che questa sia la linea di futuri interventi legislativi, si sia limitato nell' esplorare se questo assetto sia già realizzabile in via di interpretazione del diritto vigente.

Giudizio del prof. Angelo Pandolfo

Le pubblicazioni del candidato toccano un'ampia serie di temi, abbracciando anche lo studio di innovazioni introdotte dalle leggi di riforma del sistema pensionistico.

In particolare, si segnala la monografia su "Il lavoro e il terzo settore".

L'interesse suscitato da tale pubblicazione deriva già dal tema trattato, di grande rilevanza per lo sviluppo notevole del cosiddetto terzo settore ma tradizionalmente poco approfondito dai giuslavoristi.

Su di un terreno poco se non per niente dissodato, l'autore si muove con sicurezza.

Prima definisce le caratteristiche tipologiche del terzo settore, poi approfondisce le specifiche e molteplici figure organizzative regolate dalla legislazione nazionale quali protagoniste del settore.

Definito il contesto, gli aspetti più direttamente lavoristici vengono affrontati con capacità critica e anche con attitudine a confrontarsi con le questioni teoriche della qualificazione delle variegato tipologie di rapporto di lavoro.

Di particolare interesse e originalità, nell'ambito di una riflessione sviluppata anche con rigosità metodologica, si presenta la parte della trattazione che, avendo in particolare presente la realtà dell'impresa sociale individuata come il modello organizzativo imprenditoriale con finalità sociale che esprime le tendenze egemoni nel settore, propone criteri e spunti per orientarsi fra il sovraffollamento di fattispecie lavorative che caratterizza il settore e per procedere, anche in una prospettiva *de iure condendo*, ad una allocazione delle tutele più razionale e capace di assicurare, tenendo conto della *vis attractiva* del diritto del lavoro, adeguati livelli di protezione individuale e collettiva.

Giudizio del prof. Luigi Fiorillo

Il candidato ha svolto una corposa attività di ricerca su temi centrali riguardanti la disciplina del Diritto del Lavoro alla quale si è accompagnata una articolata attività didattica anche esterna all'Università.

Presenta una serie di pubblicazioni minori e una monografia dal titolo "Il lavoro nel terzo settore".

Tra gli scritti minori meritano attenzione quelli sul lavoro temporaneo e sul finanziamento del sistema previdenziale nei quali il candidato dà prova di essere in possesso di un buon livello espositivo e di una significativa capacità ricostruttiva.

La monografia va segnalata per l'importanza e l'originalità dell'argomento.

Il lavoro di ricerca riesce ad offrire un quadro organico e sistematico su una materia quale quella dell'attività lavorativa svolta nelle organizzazioni di volontariato e nelle cooperative sociali, segnalandosi per essere riuscita ad offrire il primo contributo sistematico alle prestazioni di lavoro effettuate nelle organizzazioni senza scopo di lucro.

Rileva lo sforzo propositivo di contribuire ad una rivisitazione delle categorie tradizionali per la qualificazione delle attività che rientrano nel novero di quelle regolamentate dal Diritto del lavoro.

In tale contesto si segnalano gli approfondimenti su volontarietà e gratuità del lavoro e le considerazioni sulla posizione del socio lavoratore nelle cooperative sociali all'interno del quadro normativo delineatosi a seguito dell'emanazione della legge 3.4.2001 n. 142.

Si tratta di un lavoro di ricerca sicuramente interessante, condotto con corretto metodo giuridico e con padronanza espositiva il che denota una acquisita maturità scientifica.

### **Giudizio collegiale**

Il candidato ha svolto una continua ed intensa attività didattica e di formazione in contesti qualificati ed eterogenei.

La produzione scientifica, sebbene non particolarmente intensa, abbraccia temi interessanti e complessi e risulta sempre ben curata nell'esposizione e puntuale nella ricostruzione sistematica.

Il lavoro monografico, senz'altro ampio ed originale, rappresenta una tappa importante nella sistemazione teorica del lavoro nel "terzo settore", con spunti originali sia nella definizione del concetto di lavoro gratuito sia della figura del socio lavoratore e di fattispecie analoghe.

Il giudizio finale è di acquisita competenza didattica e maturità scientifica ai fini della presente valutazione comparativa

### Discussione sui titoli

- prof. Raffaele De Luca Tamajo: il candidato dimostra una buona capacità dialettica ed approfondita conoscenza dei temi trattati
- prof. Giuseppe Ferraro: il candidato dimostra un'ampia conoscenza dei temi trattati ed un'ottima capacità espositiva e di argomentazione delle proprie tesi.
- prof. Mario Giovanni Garofalo: il candidato ha svolto la discussione sui titoli dimostrando buone capacità argomentative e ottima conoscenza dei temi trattati
- prof. Angelo Pandolfo: il candidato conferma un'ottima capacità di argomentare le opzioni interpretative effettuate nell'ambito delle pubblicazioni
- prof. Luigi Fiorillo: il candidato discute su alcune tematiche trattate nei suoi scritti mostrando un'ottima capacità espositiva ed una piena padronanza della materia

**Giudizio collegiale:** La discussione sui titoli dimostra una sicura capacità di argomentazione ed espositiva accompagnata ad un'ottima conoscenza dei temi trattati e del dibattito dottrinario dagli stessi suscitato

### Prova didattica

- giudizio del prof. Raffaele De Luca Tamajo. La prova didattica del candidato Lamberti evidenzia oltre ad un ottima conoscenza del dibattito dottrinario e giurisprudenziale sul tema una notevole sicurezza espositiva
- giudizio del prof. Giuseppe Ferraro: il candidato fornisce una esposizione lineare ed esauriente del tema prescelto, ricostruendo le varie fasi normative ed il ruolo spesso creativo della giurisprudenza e della dottrina

- giudizio del prof. Mario Giovanni Garofalo: il candidato Lamberti ha svolto la sua lezione con chiarezza nell'esposizione e dimostrando conoscenza approfondita della normativa e padronanza del dibattito dottrinale e giurisprudenziale in materia.
- giudizio del prof. Angelo Pandolfo: il candidato ha effettuato, con notevole capacità espositiva, un'organica esposizione del tema, mostrando conoscenza anche delle connesse normative previdenziali e fiscali.
- giudizio del prof. Luigi Fiorillo: la lezione è puntuale, lineare e bene argomentata nonché ricca di riferimenti dottrinali e giurisprudenziali.

**giudizio collegiale :** Il candidato Lamberti ha organizzato la sua "lezione" in maniera particolarmente efficace da un punto di vista didattico ed altresì criticamente consapevole delle questioni teoriche alla stessa sottese, nonché delle travagliate prospettive di evoluzione legislativa della materia.

### **Giudizio complessivo:**

#### **Candidato Mariorosario Lamberti:**

giudizio complessivo : il candidato rivela una ampia conoscenza della materia nelle sue diverse partizioni, con piena consapevolezza dei più qualificati indirizzi dottrinali e giurisprudenziali. Le capacità scientifiche e didattiche sono di buon livello ed evidenziano una personalità di studioso oramai matura

#### **CANDIDATO Vincenzo Luciani**

Curriculum sintetico

Il candidato Vincenzo Luciani, laureato in Giurisprudenza nel 1987 e specializzato in diritto del lavoro nel 1990, ha conseguito nel 1995 il titolo di dottore di ricerca in diritto del lavoro. Ha vinto numerose borse di studio che gli hanno consentito la partecipazione, in Italia e all'estero, a seminari di notevole pregio; ha, altresì, conseguito una borsa post-dottorato e un assegno di ricerca. Dal 2000 è ricercatore del settore scientifico-disciplinare di cui al presente concorso nell'Università di Catanzaro- Magna Grecia. Dalla nomina a ricercatore, ha svolto un'intensa attività didattica come responsabile di corsi ufficiali universitari nelle discipline del settore. Ha svolto anche una rilevante attività di ricerca per enti privati e pubblici.

Giudizio del prof. Raffaele De Luca Tamajo

La produzione scientifica del candidato copre un ampio arco temporale (1988-2002) e si caratterizza per la continuità e per la ricca gamma di tematiche affrontate.

La produzione cd. "minore", costituita da note, articoli e commenti, questi ultimi pubblicati nell'ambito di opere collettanee, pur essendo diversificata negli argomenti (di diritto del lavoro e diritto sindacale), mostra un particolare interesse per tematiche attinenti al lavoro pubblico

(assunzioni, retribuzione, mobilità). Tutti i saggi rivelano un approccio di largo respiro e buona conoscenza del contesto dottrinario e giurisprudenziale.

Tra i vari saggi e articoli si segnala per lucidità argomentativa quello dedicato alla mobilità dei dipendenti pubblici e quello dedicato alla tematica degli incentivi retributivi nell'ambito del settore pubblico. Qui il candidato evidenzia le divergenze di approccio tra legislatore e parti sociali : mentre nella legge vi è una decisa apertura di credito nei confronti dei dirigenti, cui viene attribuita ampia autonomia nell'attribuzione dei premi, nei contratti collettivi si regola la materia con molta più cautela, ponendo una serie di limiti al loro operato.

Tra gli altri saggi, merita di essere richiamato quello dedicato alla cessione d'azienda, nel quale il candidato si sofferma in particolare sulla natura e sui contenuti delle procedure di informazione e consultazione introdotte con la l. 428/90. Con solidità di argomenti, nel saggio l'A. opta per un'incidenza "forte" di questi obblighi, prospettando un'invalidità dello stesso negozio di cessione (da accertare in sede di giudizio ex art. 28 St. lav.), in caso di mancata ottemperanza da parte del datore di lavoro.

Per quanto concerne le due monografie, quella relativa al diritto del lavoro nel settore dell'artigianato (ancorché scritto in collaborazione con altro autore, l'apporto del candidato è analiticamente determinato), pur comprendo tutti i profili della tematica esaminata, ha un taglio prevalentemente descrittivo e manualistico.

Sicuramente lo studio più completo e originale del candidato è la monografia sulla selezione del personale, nella quale si analizza tale tematica sia nel lavoro pubblico sia nel lavoro privato. L'indagine dimostra significativa maturazione scientifica, sia nel metodo sia nei contenuti, e viene condotta con rigore e chiarezza espositiva, apportando un contributo originale al dibattito giuslavoristico.

In particolare , il candidato propone una ricostruzione, solidamente argomentata, degli strumenti di selezione del personale in cui i concorsi indetti dal datore di lavoro pubblico partecipano della medesima natura giuridica di quelli utilizzati da un privato datore di lavoro, vale a dire sono interamente regolati con la tecnica del contratto.

Il libro fa apprezzare la capacità del candidato di affrontare con puntuale conoscenza e appropriato metodo, non solo gli istituti propri della disciplina lavoristica, ma anche alcune tematiche di diritto amministrativo, strettamente intrecciate alla materia trattata. Merita infine di essere evidenziata la completezza dell'indagine, che dà conto, oltre che dell'intenso dibattito dottrinale, dell'ampio contenzioso giudiziario che si è sviluppato sull'argomento.

Giudizio del prof. Giuseppe Ferraro

Il candidato ha svolto un'intensa attività didattica in diverse sedi universitarie, partecipando ad importanti iniziative scientifiche e seminariali.

La produzione scientifica è ampia ed eterogenea con particolare attenzione ai temi più innovativi nonché alla riforma del pubblico impiego. Tra i numerosi ed interessanti lavori va segnalata una originale ricerca su "Artigianato e diritto del lavoro" con interessanti risvolti pratici ed operativi. La monografia è dedicata alla selezione del personale nel settore privato e pubblico. La tesi centrale, ben argomentata, è orientata ad una ricostruzione unitaria degli istituti che consenta di utilizzare procedure e tecniche di garanzia e di controllo di diversa estrazione culturale.

Il giudizio complessivo è di ampio apprezzamento per il lavoro svolto e per le evidenti potenzialità di ulteriori risultati scientifici.

Giudizio del prof. Mario Giovanni Garofalo

Le pubblicazioni coprono un arco di tempo che va dal 1988 ad oggi, dimostrando una rilevante continuità nell'impegno di ricerca. La maggior parte di esse sono contributi ad opere collettanee coordinate da docenti di prestigio, pubblicate da editori di rilievo e di grande diffusione nella comunità scientifica.

Tra esse spiccano, per il corretto uso delle tecniche del ragionamento giuridico e per una certa originalità delle soluzioni proposte, il saggio sugli interessi collettivi nel trasferimento d'azienda e i due contributi alla ricerca di Rusciano e Zoppoli sullo "spazio negoziale" nel lavoro pubblico.

Il lavoro monografico, Selezione del personale e contratto di lavoro pubblico e privato, si caratterizza per la formulazione di un'ipotesi ricostruttiva dotata di una sua originalità – la natura privatistica dei concorsi di assunzione alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e, quindi, l'identità di natura giuridica tra questi e i concorsi dei datori di lavoro privati – che, dopo essere stata ampiamente argomentata nella prima parte, percorre l'intera opera realizzando un significativo risultato in termini di compattezza sistematica.

Ottimo appare l'utilizzo delle categorie fondamentali del diritto amministrativo e approfondita la conoscenza critica del dibattito dottrinale e giurisprudenziale sulla cd. contrattualizzazione del pubblico impiego e della produzione normativa della contrattazione collettiva.

Nuoce al lavoro una certa frettolosità nella parte finale dove, ad esempio, la critica alla giurisprudenza della Corte costituzionale che assimila i concorsi interni a quelli per assunzione non supera i limiti di una valutazione di opportunità gestionale senza pervenire ad una sua valutazione

tecnico-giuridica ovvero dove non vengono approfonditi i problemi scaturenti dalla ipotizzata (da buona parte della giurisprudenza) concorrenza di giurisdizioni.

La coerenza dell'impianto sistematico e l'uso appropriato delle categorie fondamentali del ragionamento giuridico, ad avviso di questo commissario, fanno aggio sulle segnalate approssimazioni dell'ultima parte del lavoro.

Giudizio del prof. Angelo Pandolfo

Il cospicuo numero di pubblicazioni presentate mostra capacità di trattare i temi del diritto del lavoro attinenti sia al settore privato che al settore pubblico, che è quello maggiormente studiato dal candidato.

Fra le pubblicazioni, quasi tutte ospitate da riviste di riconosciuta qualità scientifica ovvero inserite in pubblicazioni curate da affermati docenti della materia del Diritto del lavoro, si segnala la monografia su "Selezione del personale e contratto di lavoro pubblico e privato", inserita fra le pubblicazioni del Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economici-sociali dell'Università Federico II di Napoli.

La monografia è sviluppata a partire dall'esplicitazione della tesi secondo cui, dopo la riforma del lavoro pubblico avviata con la legge delega 421/1992, sussiste uno statuto giuridico unitario della selezione del personale ai fini dell'assunzione ma anche ai fini della progressione in carriera, centrato sulla tecnica del contratto sia nel caso dei datori privati che dei datori pubblici.

La trattazione ha il pregio di restare costantemente fedele all'obiettivo perseguito: dimostrare la fondatezza della tesi alla luce dei principi costituzionali (anche come risultanti dalla riforma del Titolo V della Carta costituzionale) e altresì del complesso quadro di legislazione ordinaria nonché della elaborazione giurisprudenziale, in particolare del giudice amministrativo.

*Non solo la trattazione non cade in inutili digressioni, ma l'autore, prefissosi un obiettivo che incontra l'ostacolo di dati normativi che sembrano contraddire la tesi sostenuta, mostra un'apprezzabile capacità argomentativa nel superare tale ostacolo e nel definire, con rigore metodologico, una ragionevole costruzione della sua tesi.*

Giudizio del prof. Luigi Fiorillo

Il candidato ha svolto una qualificata attività di ricerca, di formazione e didattica ed è autore di una monografia e di varie pubblicazioni minori che dimostrano una costante attività di studio e molteplicità di interessi.

Tra i lavoro minori si evidenziano particolarmente quelli riguardanti la disciplina del lavoro pubblico nei quali emerge una approfondita conoscenza della materia ed una attitudine ad accompagnare agli aspetti ricostruttivi anche riflessioni originali correttamente argomentate.

Il lavoro monografico è incentrato sull'analisi dei criteri di selezione del personale nel settore pubblico e privato.

Particolarmente interessante la linea di indagine prescelta dall'autore finalizzata a suffragare l'ipotesi interpretativa secondo cui, dopo la riforma del rapporto di pubblico impiego, il nuovo quadro normativo consente di prospettare una ipotesi di statuto giuridico unitario in tema di selezione del personale nel quale i concorsi indetti dal datore di lavoro pubblico partecipano della medesima natura giuridica di quelli posti in essere dal datore di lavoro privato in quanto entrambi regolati con la tecnica del contratto.

La ricerca si colloca in quella corrente dottrinarica che ritiene quanto mai necessaria una osmosi tra lavoro pubblico e privato al fine di conservare unitarietà di sistema al Diritto del Lavoro.

Il lavoro monografico si fa apprezzare per la rigorosa ricostruzione delle varie problematiche affrontate, per la padronanza dimostrata dall'autore nella conoscenza delle categorie giuridiche pubbliche e private e per l'originalità delle soluzioni prospettate.

L'esame delle pubblicazioni presentate dimostra che il candidato ha raggiunto una piena maturità scientifica.

### **Giudizio collegiale**

Il candidato ha svolto una qualificata attività di ricerca, formazione e didattica, a testimonianza di una significativa continuità di studio e di una molteplicità di interessi.

La produzione scientifica si segnala per l'originalità dei risultati, per la puntualità dell'argomentazione e per il rigore del metodo.

La monografia sulla selezione del personale privato e pubblico evidenzia, tra l'altro, buona padronanza delle categorie giuridiche-formali, comprese quelle del diritto amministrativo.

Il curriculum didattico-scientifico dimostra che il candidato ha raggiunto una piena maturità scientifica e merita di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Discussione sui titoli:

- prof. Raffaele De Luca Tamajo: Il candidato Luciani illustra i percorsi argomentativi di alcune sue pubblicazioni dimostrando ottima capacità dialettica e spiccata sensibilità verso i profili tecnico-giuridici delle materie trattate
- prof. Giuseppe Ferraro: L'esposizione è completa e ricca di spunti con esaurienti riferimenti dottrinali e giurisprudenziali
- prof. Mario Giovanni Garofalo: il candidato Luciani ha discusso i suoi titoli con vivacità e competenza
- prof. Angelo Pandolfo: il candidato dimostra ottima capacità argomentativa e piena padronanza delle tematiche trattate nelle pubblicazioni
- prof. Luigi Fiorillo: il candidato discute in modo esauriente e convincente mostrando ottima capacità argomentativa

**Giudizio collegiale:** nella discussione il candidato Luciani dà prova di una ottima capacità di esposizione e di presentazione dialettica dei temi trattati, con ampi riferimenti al dibattito dottrinario che all'elaborazione giurisprudenziale.

#### Prova didattica

- giudizio del prof. Raffaele De Luca Tamajo: la "lezione" del candidato Luciani dimostra ottima capacità espositiva e linearità di approccio metodologico alla didattica
- giudizio del prof. Giuseppe Ferraro: il candidato tratta l'argomento prescelto con sicurezza e competenza, soffermandosi su aspetti complessi e dibattuti
- giudizio del prof. Mario Giovanni Garofalo: il candidato Luciani ha svolto una lezione ben documentata ed argomentata e chiara nell'esposizione
- giudizio del prof. Angelo Pandolfo: la lezione sviluppata con una notevole chiarezza espositiva, con la capacità di cogliere le dinamiche generali dell'ordinamento e mettendo altresì in luce un'apprezzabile attitudine a presentare con chiarezza le soluzioni interpretative più ragionevoli
- giudizio del prof. Luigi Fiorillo: la lezione si fa apprezzare per completezza ed organicità espositiva nonché per la capacità di ricostruire in termini sintetici ma efficaci il complesso dibattito dottrinario

**giudizio collegiale :** La lezione tenuta dal candidato Luciani mostra una ottima capacità didattica e nel contempo la idoneità del candidato a trattare di temi quanto mai dibattuti e di incerta definizione pervenendo ad una organizzazione espositiva che si lascia apprezzare per chiarezza e completezza.

**giudizio complessivo:** giudizio complessivo : il candidato dimostra di possedere indubbiamente un'ottima preparazione ed una buona capacità di trattazione e di esposizione con rilievi critici e ricostruttivi di notevole interesse. Si ritiene pertanto che lo stesso abbia dimostrato una piena ed apprezzabile maturità scientifica e didattica.

#### La Commissione:

- prof. Raffaele De Luca Tamajo
- prof. Giuseppe Ferraro
- prof. Mario Giovanni Garofalo
- prof. Angelo Pandolfo
- prof. Luigi Fiorillo

